



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete  
Nazionale  
Trapianti

Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**6 Maggio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**Palermo, fecondazione assistita: l'ospedale sospende i percorsi**

# Embrioni bloccati, coppie "tradite"

I deputati M5S denunciano lo scandalo e sollecitano l'intervento di Musumeci

## **PALERMO**

«Coppie che stavano effettuando un percorso di procreazione assistita sono state letteralmente abbandonate in seguito alla chiusura del Villa Sofia Cervello». Lo afferma il Movimento 5 Stelle. «Uno scandalo in piena regola perché non sono stati previsti percorsi e strutture alternative prima della riconversione dell'ospedale in centro Covid. Anche su questo, il presidente Musumeci, tace colpevolmente», dicono i deputati regionali del Movimento 5 Stelle componenti della Commis-

sione Salute all'Ars Salvatore Siragusa, Francesco Cappello, Giorgio Pasqua e Antonio De Luca a margine dell'audizione di alcuni pazienti che stanno effettuando percorsi di procreazione assistita in provincia di Palermo.

«Il racconto di queste coppie – spiega Siragusa – rappresenta l'ennesima sconfitta del sistema sanitario pubblico in provincia di Palermo. Le coppie che decidono di effettuare un percorso di fecondazione assistita hanno ovviamente situazioni sanitarie e personali per le quali il tempo è preziosissimo. Invece succede che chi aveva degli embrioni conservati nelle celle frigorifero del Villa Sofia- Cervello, se li è visti letteralmente bloccati in ospe-

dale, a causa della conversione in centro covid. Bloccati gli embrioni, stoppati anche i processi di fecondazione. Così alcune coppie hanno preferito recarsi in altre strutture a Catania e ricominciare il percorso, con ulteriore grave aumento dei costi (già non indifferenti nel caso del ticket per la sanità pubblica), mentre altre stanno continuando l'accidentato percorso al Villa Sofia. Una situazione che va avanti da un anno e che costituisce un gravissimo problema per quelle coppie la cui età biologica può essere un ostacolo per la fecondazione. Auspichiamo che il presidente Musumeci, attuale assessore ad interim della Sanità, si faccia carico di risolvere immediatamente questa situazione».



Le strategie in Sicilia per dare vigore alla campagna vaccinale

# Da oggi via libera alle prenotazioni dei cinquantenni attraverso le Poste

## Restrizioni per altri 3 comuni e 11 proroghe Variante indiana in un marittimo a Palermo

### PALERMO

Sarà un week end inteso in Sicilia. Il governo Musumeci, in raccordo con il commissario Covid, Francesco Paolo Figliuolo, sta predisponendo il piano per la vaccinazione di massa nelle isole minori che partirà nel fine settimana. Si comincerà domani, giorno in cui tra l'altro è prevista la consegna nell'isola di 30 mila dosi di Moderna, che arriveranno col corriere Sda di Poste Italiane. L'azienda, frattanto, da oggi comincerà a raccogliere le prenotazioni dei cinquantenni.

«Per un mese abbiamo lanciato appelli agli ultra ottantenni per fare il vaccino, ma molti sono riottosi verso AstraZeneca, mentre tanti cittadini di diverse fasce di età ci invitano ad accelerare e non possiamo certo aspettare che gli incerti si convincono: ecco perché abbiamo aperto le prenotazioni ai cinquantenni mentre gli ultra ottantenni possono fare il vaccino quando vorranno», ribadisce il governatore della Sicilia. Su 250 mila dosi di AstraZeneca in frigorifero, il 70% è riservato alle seconde somministrazioni per il completamento del ciclo.

In base al piano "isole Covid free", la prima a partire sarà Salina nelle Eolie, dove si comincerà venerdì: 1.400 le persone in lizza. «Verranno vaccinati tutti i cittadini, dai 18 anni in su senza prenotazione e senza target - dice il commissario Covid a Messina, Alberto Firenze - Avremo la collaborazione del ministero della Difesa, che ci supporterà con proprio personale». Nelle altre isole dell'arcipelago, aggiunge Firenze, «si dovrebbe cominciare domenica, al massimo lunedì: Alicudi, Filicudi, Stromboli,

Vulcano, quindi Panarea e chiudemo con Lipari che ha il maggior numero di residenti».

A Lampedusa e Linosa - 3.900 persone - si comincerà sabato prossimo. «Stiamo chiedendo alla gente di prenotarsi ma solo per una questione di organizzazione per evitare chesi creino assembramenti al Poliambulatorio, l'unica struttura dove vengono somministrate le dosi», afferma il sindaco delle Pelagie, Totò Martello.

A Ustica, il sindaco Salvatore Militello, incassate le vaccinazioni di massa (350 abitanti in lista) va oltre e immagina l'accesso all'isola solo ai vaccinati. «Mi rendo conto che sarebbe necessario un accordo con lo Stato o la Regione - dice - ma l'esperienza di questa lunga fase di pandemia ci ha insegnato che è meglio muoversi in tempo e anche in modo autonomo».

Intanto ieri erano 782 i nuovi positivi al Covid19 in Sicilia, su 27.072 tamponi processati, con una inciden-

za del 3,8%. La Regione risultava sesta per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 24 e portano il totale a 5.492. Il numero degli attuali positivi è di 24.592 con decremento di 294 casi. I guariti sono stati 1.052. Negli ospedali i ricoverati sono 1.273, 39 in meno, quelli nelle terapie intensive sono 152, otto in meno. La distribuzione tra le province vede Palermo con 217 casi, Catania 142, Messina 65, Siracusa 157, Trapani 38, Ragusa 32, Caltanissetta 79, Agrigento 42, Enna 10.

Ieri il governatore Musumeci ha firmato una nuova ordinanza: 11 proroghe e tre nuove "zone rosse" in Sicilia. Il provvedimento sarà valido da oggi a mercoledì 12.

Le misure restrittive riguardano i Comuni di: Baucina, Belmonte Mezzagno, Giardinello, Mezzojuso, Termini Imerese, Cefalù, Bolognetta, Santa Cristina Gela e San Cipirello, nel Palermitano; Gela, in provincia di Caltanissetta; Mineo, nel Catanese; Cerami, in provincia di Enna; Fiumedinisi, nel Messinese; Lampedusa e Linosa, in provincia di Agrigento.

Intanto è emerso il primo caso di variante indiana a Palermo. È stata riscontrata su un marittimo dell'India arrivato nel capoluogo con la nave Msc Crociere. L'uomo è asintomatico e sta bene. All'arrivo in città il marittimo è stato ricoverato al Covid Hotel San Paolo. Dalla Msc confermano che sono stati rispettati tutti i protocolli di sicurezza anti Covid che prevedono la quarantena quando un componente dell'equipaggio si imbarca, senza contatti con i passeggeri o altri marittimi, e la fine dell'isolamento dopo tre tamponi.



Il governatore Musumeci Spera di dare impulso alle somministrazioni



**I dati truccati. Non è ancora stata stabilita la data dell'interrogatorio dell'ex assessore**

# L'inchiesta di Palermo punta ad altre tre posizioni

Immutate le contestazioni di falso per nuovi positivi, tamponi e dei ricoveri

## **PALERMO**

L'ex assessore Ruggero Razza non è stato ancora sentito dagli inquirenti di Palermo dove l'indagine si è trasferita da Trapani, ma nel frattempo sono stati fatti diversi nuovi accertamenti. La data dell'interrogatorio non è stata ancora fissata, l'inchiesta però coordinata adesso dal procuratore aggiunto Sergio Demontis va avanti e stando almeno alla ricostruzione dell'accusa non si è affatto ridimensionata. È vero, i capi d'imputazione si sono ridotti drasticamente da 36 a 7, ma il gip di Palermo Cristina Lo Bue nell'ultima ordinanza cautelare ha usato parole molto dure nei confronti degli indagati. «Gli atti di indagine svelano uno scenario desolante - si legge nel provvedimento -, in cui con assoluta superficialità e

con un'approssimazione ben lontana dagli standard di professionalità richiesti per l'elaborazione di dati corretti e di qualità, venivano gestiti dati tanto significativi per il monitoraggio della pandemia. Il quadro indiziario è grave».

La procura palermitana, al contrario di quella trapanese, non ha più inserito tra le ipotesi di reato tutti i dati falsati dei decessi, che avrebbero avuto più che altro una funzione statistica e non «operativa», in relazione cioè alle misure precauzionali da adottare per arginare la pandemia. Ma ha lasciato immutate le contestazioni di falso per quanto riguarda il numero taroccato dei nuovi positivi, dei tamponi effettuati, dei ricoveri in terapia intensiva e in area medica, in quanto destinati ad incidere concretamente sugli indicatori che fanno scattare le famose zone gialle, arancioni o rosse.

E c'è anche da sottolineare un dato. Già il giudice per le indagini pre-

liminari di Trapani aveva detto a chiare lettere che bisognava approfondire le posizioni di altri tre soggetti, due funzionari dell'assessorato regionale alla Sanità, e del commissario anticovid Renato Costa, e lo stesso concetto più o meno ha ribadito il gip Lo Bue di Palermo.

«Allo stato non si può escludere - scrive il giudice - che le falsità emerse dalle telefonate ed oggetto di incolpazione provvisoria costituiscano solo la punta dell'iceberg di ripetute falsità, che solo una certosina e laboriosa ricostruzione permetterà di far emergere». Dunque due giudici nel giro di poche settimane hanno prati-

**Indicazioni dei gip  
Vanno approfondite  
la posizione di due  
funzionari del  
Dipartimento e di Costa**

camente invitato gli inquirenti ad allargare le indagini per verificare altre responsabilità.

Resta da capire il reale ruolo svolto da Ruggero Razza, che nell'inchiesta trapanese veniva indicato come una sorta di terminale politico dell'operazione dati fasulli. Fino ad ora non è stato ascoltato in procura, segno che gli investigatori preferiscono prima verificare nomi e circostanze, per poi procedere all'interrogatorio.

Nel frattempo il gip ha rimesso in libertà Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale della Regione e Salvatore Cusimano, funzionario dell'assessorato regionale alla Salute, sospendendoli però dal lavoro per un anno. Nessuna restrizione invece per Emilio Madonia, dipendente di una società che si occupa della gestione informatica per conto dello stesso assessorato.

**L. G.**

Musumeci propone agli alleati di riportare Razza alla guida dell'assessorato alla Salute. No di Fi, Lega e Mpa alla staffetta con Falcone

# Vaccini agli over 50, ecco le due fasi

Pfizer per tutti per una settimana, poi ai sani potrebbe essere dato AstraZeneca. Da oggi le prenotazioni. Per chi ha patologie inoculazioni da domani, agli altri da giovedì prossimo

Giacinto Pipitone

## PALERMO

Musumeci non si è fermato di fronte al no del generale Figliuolo. La vaccinazione dei 600 mila cinquantenni prenderà il via oggi con le prenotazioni e domani con le prime iniezioni. Ma in assenza di un via libera nazionale il piano cambia rispetto agli annunci: si parte con Pfizer e AstraZeneca resta riservato ai più anziani.

Ieri il presidente ha firmato l'ordinanza che dà il via all'operazione. I primi a vaccinarsi potranno essere solo i cinquantenni che hanno una esenzione ticket legata a particolari patologie: questi pazienti, circa 100 mila, possono farsi avanti da oggi accedendo al sito dell'Asp o di Poste. I prenotati saranno vaccinati da domani mattina. «A questa prima categoria - spiega Renato Costa, commissario Covid a Palermo - è riservato il vaccino Pfizer». L'elenco delle patologie è molto lungo: ci sono tutte quelle collegate al diabete (dalla sindrome metabolica all'ipertensione, passando per l'ipercolesterolemia). Ci sono l'asma e in generale le insufficienze respiratorie, le cardiopatie anche non gravi, le epatopatie, la fibrosi cistica, le insufficienze renali, moltissime malattie autoimmuni. Il vaccino Pfizer verrà riservato anche ai cinquantenni trapiantati, ai pazienti onco-ematologici e a chi ha la sindrome di down.

La fase 2 dell'operazione legata ai cinquantenni scatterà invece da giovedì 13 e riguarderà siciliani che non presentano patologie, che possono già prenotarsi. E tuttavia anche a loro è riservato per ora il vaccino della Pfizer o quello di Moderna (di cui ieri è stato annunciato l'arrivo di altre 30 mila dosi) malgrado nell'ordinanza di Musumeci sia previsto l'uso di AstraZeneca.

Il motivo è legato proprio alla assunzione di responsabilità che la vaccinazione dei cinquantenni comporta per Palazzo d'Orleans. Figliuolo non ha detto un esplicito no ma ha sottolineato l'obbligo per Musumeci di continuare a «inseguire» i settantenni e gli ottantenni che finora non sono stati vaccinati (quasi la metà dei casi) portando la Sicilia all'ultimo posto: un obbligo che ha l'effetto di un no

ai cinquantenni. Così il governo regionale non ha copertura nazionale né può esporsi violando la raccomandazione dell'Ue che per ora impone di limitare il vaccino di AstraZeneca agli over 60. «Attendiamo a giorni un parere dell'agenzia del farmaco che autorizzi AstraZeneca per gli under 60. Per ora prevediamo Pfizer e Moderna anche per i cinquantenni in salute - ha detto Costa - ma c'è una settimana di tempo prima di iniziare». Non è un dettaglio: la Regione in serata ha ribadito in un comunicato che «l'ordinanza di Musumeci dispone per gli ultracinquantenni senza patologie l'utilizzo di AstraZeneca». Da qui a giovedì è atteso il parere dell'Ena per dare AstraZeneca agli under 60 sani: in caso di divieto la Regione si adeguerà.

Dunque le 250 mila dosi di AstraZeneca nei frigoriferi verranno utilizzate ancora per qualche giorno per gli anziani in salute e per la seconda iniezione a chi è già a metà percorso. Lo stesso vale per Johnson & Johnson. A tutti gli altri verrà iniettato lo Pfizer.

Il braccio di ferro con Figliuolo ha spinto poi Musumeci a garantire che gli anziani non vaccinati finora non saranno abbandonati. Anche se la loro vaccinazione sarà affidata per lo più ai medici di famiglia ormai in rotta col presidente: ieri anche la Fismu dopo la Fimmg ha accusato Musumeci di essere il responsabile dei ritardi per non aver messo a punto la macchina organizzativa.

Ma dietro le quinte il presidente lavora anche per rimettere ordine alla Sanità. Ha proposto ai partiti alleati di riportare in giunta l'ex assessore Ruggero Razza, dimessosi dopo l'inchiesta sui dati falsificati. Musumeci ha prima proposto a Forza Italia una staffetta che porti Marco Falcone alla Sanità spedendo a Razza i Trasporti. Ma di fronte al no di Gianfranco Micciché e di Lega ed Mpa Musumeci ha proposto agli alleati di ridare a Razza la guida della Sanità pur essendo, l'ex assessore, ancora sotto indagine. Forza Italia ed Mpa non hanno opposto obiezioni. Ma l'accelerazione di Musumeci ha comunque messo tensione nella maggioranza. L'Mpa non ha gradito la trattativa riservata che Musumeci ha fatto con Forza Italia e per questo motivo insieme alla Lega ha disertato il vertice di maggioranza di martedì notte, in cui Musumeci avrebbe anche voluto parlare della sua ricandidatura. Ma ora per Roberto Di Mauro «sta creando una grande confusione. A noi va bene il ritorno di Razza ma Musumeci sta lavorando a questa soluzione in modo sbagliato e ciò non agevola neppure la sua ricandidatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'input di Figliuolo**  
**«Continuare a coprire**  
**settantenni e ottantenni»**  
**Medici di famiglia: anche**  
**la Fismu in rivolta**



Il bollettino. Tre nuove zone rosse nel Palermitano. Broccolo: «Non è una mutazione più letale di altre»

## Contagi in calo, ma la variante indiana sbarca pure sull'Isola

Andrea D'Orazio

Infezioni giornaliere, ricoveri e tasso di positività in calo, ma sul fronte siciliano dell'epidemia spuntano altre tre zone rosse, da oggi fino al 12 maggio fra Bolognetta, Santa Cristina Gela e San Cipirello, tutte nel Palermitano, mentre emerge un primo caso di variante indiana del Coronavirus, accertato nel capoluogo e confermato ieri al Tgs da Francesca Di Gaudio, responsabile del Centro regionale qualità, tra i laboratori dell'Isola deputati al sequenziamento dei test molecolari.

Si tratta del marittimo di 29 anni della Msc Crociere, originario dell'In-

dia, trovato positivo lo scorso 30 aprile sulla nave Grandiosa al porto di Palermo e subito trasportato in ambulanza con biocontenimento al Covid Hotel San Paolo, dove si trova tutt'ora, asintomatico. Il giovane è risultato contagiato al terzo tampone di controllo - effettuato dopo i due test eseguiti alla partenza dal Paese d'origine e poi all'imbarco - durante il periodo di quarantena precauzionale che la compagnia di navigazione impone a bordo delle proprie navi ad ogni membro dell'equipaggio prima che inizi il servizio in mare.

Il trentenne, fa sapere al nostro giornale Claudio Pulvirenti, direttore degli Usmaf-Sicilia, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera che ri-

spondono al ministero della Salute, «è entrato nel Paese con un volo Alitalia Mumbai-Milano il 25 aprile, e lo stesso giorno si è diretto a Genova per imbarcarsi sulla Grandiosa. Appena risultato positivo, abbiamo allertato i nostri uffici di Milano, e i passeggeri seduti accanto all'uomo in quel volo sono stati già rintracciati, mentre le autorità sanitarie lombarde sono al lavoro per il contact tracing a terra, nel tragitto Milano-Genova».

Quanto all'Isola, «non c'è nulla da preoccuparsi, perché il marittimo non ha messo piede fuori dalla nave se non con il 118». Di certo, non si tratta del primo caso di variante indiana in Italia - altri episodi sono emersi in Veneto e in Puglia - e la mutazione,

sottolinea il virologo Francesco Broccolo, docente all'università Milano-Bicocca, «per quanto più contagiosa e in questo simile alla brasiliana, non è di per sé più letale, o per lo meno non ci sono evidenze scientifiche in tal senso. Se in India ci sono molti decessi è perché stanno aumentando i contagi. Inoltre, sembra che il vaccino indiano, identico a quello cinese, protegga dai sintomi gravi della variante e tutto fa pensare che anche i sieri utilizzati in Europa, benché diversi, siano altrettanto efficaci. Rispetto alle altre mutazioni, non mi preoccuperei dunque più di tanto. Focalizzerei l'attenzione su altri problemi, per esempio, sulle migliaia di dosi di AstraZeneca che in Si-

cilia sono ancora nei frigoriferi».

Intanto, l'Isola conta 782 nuovi contagi, 120 in meno al confronto con martedì scorso, a fronte di 9698 test molecolari processati per un tasso di positività in flessione dal 10 all'8%, e mentre si registrano altre 24 vittime, con i 1052 guariti segnati nel bollettino di ieri il bacino dei contagiati scende a quota 24529 (294 in meno) e calano pure i posti letto occupati in ospedale: 31 in meno in area medica, dove si trovano 1121 pazienti, e otto in meno nelle terapie intensive, dove risultano 152 pazienti e sette ingressi.

Questa la distribuzione dei nuovi casi tra le province: Palermo 217, Siracusa 157, Catania 142, Caltanissetta

79, Messina 65, Agrigento 42, Trapani 38, Ragusa 32, Enna dieci.

Tra i positivi accertati nelle ultime ore, l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefica - se ne parla in cronaca - e l'arcivescovo di Messina Giovanni Accola, entrambi in buone condizioni. Quanto ai paesi in rosso, oltre alle nuove chiusure l'ordinanza firmata ieri dal governatore Musumeci progetta il semi-lockdown per 11 comuni: Baucina, Belmonte Mezzagno, Giardinello, Mezzojuso, Termini Imerese, Cefalù, Gela, Mineo, Cerami, Fiumedinisi e Lampedusa-Linosa, per un totale di 22 zone off-limits da un capo all'altro del territorio. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La curva si “raffredda”: 782 nuovi casi, si vira verso la zona gialla?

I numeri in Sicilia. Meno pressione nelle aree mediche degli ospedali e soprattutto nelle terapie intensive

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** La curva epidemiologica in Sicilia sembra presentare in queste ultime ore un sensibile “raffreddamento” sperando che non sia apparente e che possa smentirci così come ha sempre fatto negli ultimi tempi avendo un andamento, come è stato definito dagli esperti, ad altalena o ondengiante come tutte le pandemie.

Nelle ultime 24 ore, così come si evince dal report quotidiano diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute, nell'Isola si sono registrati 782 nuovi positivi a fronte dei 902 del giorno precedente su 27.072 tamponi processati tra molecolari e test rapidi.

Un report che potrebbe far presagire la “zona gialla” anche se è bene stare ancora accorti e non illudersi per come si sta evolvendo giorno do-

po giorno la diffusione del virus.

Il tasso di positività è al 2,9% e se si fa un raffronto con mercoledì della scorsa settimana, ci accorgiamo che i casi erano stati 980 e il tasso di positività era pari al 3,3%, quindi la curva presenta la sua fase discendente. La Regione, è sesta per numero di contagi giornalieri.

Epicentro dei contagi rimane ancora la provincia di Palermo con 217 nuovi positivi, a seguire stavolta non c'è la provincia di Catania, ma quella di Siracusa con 157 positivi, evidentemente nell'area aretusea ci sarebbero alcuni cluster, poi c'è Catania con 142, Caltanissetta 79, Messina 65, Agrigento 42, Trapani 38, Ragusa 32 ed Enna 10.

La buona notizia arriva dagli ospedali dove c'è anche in questo caso una sorta di “raffreddamento” della pressione sia nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicina, Pneu-

mologia) con 31 ricoveri in meno nelle ultime 24 ore e adesso il bilancio provvisorio è di 1.121 ricoverati con sintomi e un calo di 8 ricoveri anche nelle terapie intensive con il bilancio a quota 152, anche se ieri mattina ci sono stati altri 7 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Stabile il dato relativo ai decessi: 24 nelle ultime 24 ore con il bilancio provvisorio di 5.492 morti dall'inizio della pandemia. Nei primi cinque giorni di maggio, finora il numero delle vittime è stato di 82 con una media giornaliera di 16 morti.

I guariti sono stati 1.052 e così attualmente i siciliani positivi al virus

sono 24.529 (294 in meno rispetto a martedì) dei quali 23.256 in isolamento domiciliare.

**Zone rosse.** Undici proroghe e tre nuovi lockdown in Sicilia. Lo prevede un'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, adottata su richiesta dei sindaci e sulla scorta delle relazioni delle Asp. Il provvedimento, necessario a causa del numero elevato di positivi al Covid, sarà valido da oggi a mercoledì 12 maggio.

Le misure restrittive riguardano i Comuni di: Baucina, Belmonte Mezzagno, Giardinello, Mezzojuso, Termini Imerese, Cefalù, Bolognetta, Santa Cristina Gela e San Cipirello, nel Palermitano; Gela, in provincia di Caltanissetta; Mineo, nel Catane- se; Cerami, in provincia di Enna; Fiumedinisi, nel Messinese; Lampedusa e Linosa, in provincia di Agrigento.

**Decise da oggi 3 nuove “zone rosse” ed 11 proroghe**



# AstraZeneca ai 50enni in attesa della nota Aifa «Se no faremo il Pfizer»

Vaccini nell'Isola. Da oggi le prenotazioni e le somministrazioni dal 13 maggio. Costa: «Se non arriverà il via libera useremo gli altri sieri»

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Il presidente della Regione, nonché assessore alla Salute ad interim Nello Musumeci, così come anticipato nell'edizione di ieri, sta cercando di dare uno sprint, anzi di mettere il turbo nella campagna vaccinale consentendo anche ai 50enni di poter entrare nel target delle somministrazioni.

Un passo in avanti contrariamente a quanto finora disposto dal commissario nazionale per l'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo che continua a ribadire di vaccinare prima gli over 80 e i soggetti fragili e i 70enni, così come previsto da un'ordinanza firmata il 6 aprile scorso che prevede la priorità delle vaccinazioni a queste fasce di età.

Ma il nodo ancora una volta è il vaccino AstraZeneca che, com'è noto, a livello nazionale non ha ancora ricevuto il via libera per la somministrazione al di sotto dei 60 anni di età.

Eppure Musumeci non ha voluto perdere tempo e, per non farsi trovare impreparato rispetto ad altre regioni ha già deciso che da giovedì 13 maggio in Sicilia si possa già partire con la somministrazione del siero anglo-svedese anche per gli ultracinquantenni e in particolare per il target 50-59 anni (nati dal 1962 al 1971).

Andiamo per ordine: cosa ha deciso Musumeci? Semplice, ieri attraverso una nota ha ufficialmente dato il via libera. Ha confermato che oggi alle ore 20 scatteranno le prenotazioni in Sicilia - sulla piattaforma di Poste italiane - per le vaccinazioni nella fascia 50-59 anni (nati dal 1962 al 1971). Lo prevede un'ordinanza firmata appunto dal governatore.

Lo stesso provvedimento dispo-

ne, per gli ultracinquantenni (senza patologie), l'utilizzo del vaccino AstraZeneca. L'inizio delle somministrazioni per questa fascia d'età è fissato per giovedì 13 maggio.

Da venerdì prossimo, inoltre, nei Centri vaccinali dell'Isola, all'interno dell'iniziativa Open day, gli over 50 con patologie di fragilità e tutti i cittadini rientranti nel target over 60 potranno vaccinarsi (anche senza prenotazione) con una corsia preferenziale.

Sempre dal domani inoltre, prende il via la campagna di immunizzazione degli abitanti maggiorenni delle isole minori e dei lavoratori stagionali non residenti. Si parte con Salina, Lampedusa



e Linosa. Da lunedì 10 si proseguirà negli altri Comuni.

A spiegarci il meccanismo che lascia attualmente scettici gli ultracinquantenni diffidenti a sottoporsi alla vaccinazione con A-

straZeneca è il commissario straordinario per l'emergenza Covid per la provincia di Palermo, Renato Costa.

«Questa nota diffusa dalla Regione è stata fatta auspicando la quasi certezza che Aifa dovrebbe aver fatto una nota integrativa che estende l'utilizzo di AstraZeneca anche alle fasce di età più giovani. Io non ho ancora il riferimento della nota di Aifa, ma siamo tutti in attesa di questo provvedimento dell'Agenzia italiana del farmaco. Tanto è vero che il presidente della Regione ha deciso che le vaccinazioni non inizieranno domani (oggi per chi legge, ndr) ma a partire dal 13 maggio prossimo per avere il tempo che Aifa possa dare il via libera anche alle fasce più giovani per la somministrazione di AstraZeneca. Tutto in previsione dell'arrivo della nota Aifa».

La domanda però sorge spontanea. E se Aifa entro il 13 maggio non ha ancora predisposto la nota integrativa cosa farà la Sicilia?

«Semplice. Ci fermiamo. Non possiamo partire autonomamente. Vuol dire che faremo Pfizer, tanto ne abbiamo una buona scorta. L'importante è farsi trovare pronti e non impreparati, ecco perché il presidente Musumeci si auspica che la nota Aifa possa arrivare in queste ore».



## Il caso. E' scontro tra Fimmg-Fismu e il presidente della Regione sulle modalità di vaccinazione **Galvano: «Il governatore su di noi distorce la realtà»**

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** «Ci aspettiamo molto di più dai medici di medicina generale, dei quali conservo dall'adolescenza una immagine quasi ieratica ma che si è sbiadita per lo scorrere degli anni e per una caduta etica e deontologica». Questa frase dichiara martedì mattina durante la conferenza stampa dal presidente della Regione Nello Musumeci non è andata giù ai diretti interessati, cioè ai medici di famiglia.

Non si è fatta attendere la replica. Lo ha fatto il segretario generale della Fimmg Sicilia, Luigi Galvano: «Distorcere la realtà consapevolmente per allontanare l'attenzione dei cittadini da ritardi e insufficienze della macchina organizzativa anti-Covid è un fatto grave. Non è un esercizio che appartiene ai medici di medicina generale».

Ed ancora: «Probabilmente - puntualizza Galvano - il presidente della Regione Musumeci non sa che la medicina generale è stata coinvolta

dall'assessorato della Salute con decreto solo il 26 marzo 2021, eludendo palesemente la disponibilità immediata dei medici di famiglia nella campagna vaccinale. Temporeggiando poi ancora nell'inviare la circolare applicativa alle Asp, arrivata alle Aziende solo a fronte di un sollecito della Fimmg attraverso i media. Nonostante la grave estromissione, è stato accolto l'accordo regionale dalla categoria in tutte le sue articolazioni, e le adesioni oggi continuano a crescere nonostante in alcune Asp non se ne tenga conto. Ad oggi i medici continuano a vaccinare i soggetti fragili il più delle volte con le dosi residuali dei grandi centri. Vaccini prenotati anche oltre 48 ore prima e appuntamenti fissati con i pazienti, ma spesso i medici vanno su e giù per le farmacie aziendali, lontane dal loro studio anche 30-40 chilometri, tornando indietro a mani vuote».

Non solo la Fimmg anche la Fismu (Federazione italiana sindacale dei medici uniti) smentisce il governatore. Il segretario regionale della Fe-

derazione Paolo Carollo: «Scaricare sui medici di famiglia le responsabilità di una campagna vaccinale che stenta a decollare, è sinonimo di cinismo e di malapolitica. I fatti sono noti a tutti: da marzo (quindi dopo tre mesi di inerzia) ad oggi hanno perso due mesi solo per fare una circolare che attivasse i medici di famiglia per la vaccinazione, gli hub nei distretti che non partono, serie responsabilità dei commissari che non coordinano, vaccini che arrivano con il contagocce. E in più anche il cambio, in corsa, del tipo di siero da somministrare. Questa la situazione nella nostra isola. Problemi che si aggiungono a una sanità che è in gravi difficoltà da anni e che questa giunta regionale ha lasciato incancrenire. O il presidente della Regione Musumeci non sa che la sua amministrazione per fare un decreto e una circolare ha perso due mesi da marzo, oppure lo sa e vuole scaricare le sue inefficienze sui medici di famiglia. In entrambi i casi è gravissimo e ne deve rispondere politicamente di fronte ai cittadini e al parlamento regionale».



REGIONE: IL NUOVO SCENARIO NEL CENTRODESTRA

# Il rientro di Razza e la ricandidatura Musumeci spinge

## Il retroscena. L'ex assessore torna alla Salute? Fra voci e smentite, il piano del governatore con il rinnovato (e rischioso) asse con Miccichè

MARIO BARRESI

**CATANIA.** Nello Musumeci ha deciso di giocare a carte scoperte. Sul ritorno di Ruggiero Razza al suo fianco, così come sulla ricandidatura nel 2022. Un cambio di strategia - ora «bisogna agire e non più subire le azioni degli altri», va dicendo ai suoi - che a Palazzo d'Orléans è chiaro da qualche giorno.

I due obiettivi s'incrociano. O meglio: il primo serve a rafforzare il secondo. E così Musumeci è disposto persino a recarsi nella tana di Gianfranco Miccichè per proporgli lo scambio di poltrone fra il rientrante Razza ai Trasporti e Marco Falcone indicato alla Salute. Risposta del presidente dell'Ars: «Va bene, ma l'assessore di Forza Italia lo scelgo io». Una strada senza sbocco. Anche perché la «permuta» di assessorati ha alcuni effetti collaterali: l'ira degli alleati snobbati dal bilaterale segreto a Palazzo dei Normanni, gli appetiti per la delega che il governatore ha tenuto per sé, i dubbi di chi, anche fra gli amici, la considera «una mossa azzardata».

Ma Musumeci non si ferma. Anzi: alza l'asticella del rischio. E così il nuovo «Pensiero stupendo» (che, come nella canzone, «nasce un poco strisciando») è rimettere Razza nel posto lasciato dopo l'inchiesta sui falsi dati Covid. La voce, in mattinata, a Palermo si diffuse con un tasso di velocità e intensità tale che qualcuno arriva ad azzardare la nomina «entro 24-48 ore». Magari non è proprio così. E non solo perché l'ex (futuro?) assessore smentisce. Ma l'ipotesi è sul tavolo da una settimana. E potrebbe concretizzarsi fra qualche giorno. Lo status giuridico di Razza non è cambiato (resta indagato, non più a Trapani ma a Palermo, per



Su «La Sicilia». Sul giornale di ieri il retroscena sull'ipotesi di scambio di deleghe fra Razza e Falcone

due ipotesi di falso, fra cui non più i «morti da spalmare»), eppure dal Pizzo Magico musumeciano trapela un nuovo *sentiment*. Magari inconsciamente alimentato dal dissequestro del cellulare dopo più di un mese («Eppur si muove», lo «stato» WhatsApp di martedì nel vecchio numero assessoriale); oppure, come sussurra qualcuno, per una quasi impercettibile percezione che potrebbero essere diventate meno vincolanti quelle «ragioni di opportunità» che hanno legato la scelta delle dimissioni-lampo a una sorta di *fair play* con i pm. Nessun sondaggio in Procura, sia chiaro. Ma un rinnovato ottimismo sulle sorti di un'inchiesta che non sembra però destinata a chiudersi nei tempi auspicati: Razza, con l'avvocato Enrico Trantino, ha chiesto di essere sentito, ma l'interrogatorio non ancora c'è stato.

Il braccio destro di Musumeci, in questi giorni, è stato in servizio quasi permanente in Presidenza, fra consigli sul piano vaccini e tentativi da domatore nello zoo del centrodestra. Eppure l'impressione è che il diretto interessato non sia convinto del passo.



Connubio indissolubile. Ruggiero Razza, ex assessore regionale alla Salute, e Nello Musumeci, presidente della Regione Siciliana

«Non mi sento pronto. E purtroppo oggi mi sento solo più esposto», confessa a chi lo sollecita sul rientro.

Più risoluto, invece, il governatore. Che ha notificato la novità, seppur con un passaggio non esplicito, agli alleati presenti all'incontro di martedì sera: «Ritournerà». Sì, perché magari è vero che i *figli so' piezz'e core*, ma oggi la riabilitazione di Razza è soprattutto una necessità per Musumeci. Amministrativa, per gestire la lotta al Covid in un assessorato che non vuole affidare a nessuno di cui non si fidi (unica eccezione: Gino Ioppolo, destinato però al Cga dopo la sindacatura a Caltagirone); e anche politica, perché «Ruggiero magari talvolta sbaglia, ma ha la grande capacità di saper parlare con tutti», è il mantra diffuso nel governo.

E mai come oggi il presidente della Regione ha bisogno del suo più raffinato ambasciatore. A partire dalla trattativa, dall'esito tutt'altro che scontato, sulla ricandidatura. Il vertice è stato un flop, soprattutto per lo sfregio di Lega e Autonomisti assenti. Ma ora va alimentato il rinnovato feeling con Gianfranco Miccichè. «Il bis di Nello? Se sta bene agli altri, io non ho niente in contrario: l'ho sempre detto che è il candidato migliore!», il sorprendente vaticinio del viceré berlusconiano martedì sera. Con annesso tagliafuori: «Un candidato presidente della Lega non lo voterò mai».

Certo, doversi affidare al più inaffidabile degli alleati non era il suo piano iniziale. Ma Musumeci, snobbato da Salvini e Meloni, non ha alternative. E il (sempre rimandato) progetto di federare Diventerà Bellissima «con una forza nazionale del centrodestra» si tinge ogni giorno di più d'azzurro.

Twitter: @MarioBarresi

## Minardo: «Il bis di Nello? Si vedrà al tavolo nazionale di coalizione»

### L'intervista. «Candidature a fine anno o inizio 2022. Nessuna preclusione, ma in Sicilia la Lega dirà la sua»

Onorevole Minardo, perché la Lega ha disertato il vertice di maggioranza? «Sabato sera ho ricevuto un garbato sms di invito del presidente Musumeci, al quale ho risposto, con altrettanta garbo, che non ci sarei potuto essere per impegni parlamentari a Roma».

Poteva mandare qualcuno al suo posto. E comunque dal vertice emerge un malessere, nel centrodestra siciliano, che non è soltanto della Lega.

«Leggendo i giornali il tema del vertice è poco gratificante. Per me, come addetto ai lavori, e anche per l'opinione pubblica».

Sembra un messaggio in codice. Cosa vuole dire?

«Voglio dire che la Lega non è interessata al toto-nomine né a ratificare scambi bilaterali di deleghe».

Lo scambio Falcone-Razza non si fa. Forse l'ex assessore alla Salute tornerà presto al suo posto.

«Su Ruggiero sono stato chiaro sin dal primo giorno. Non avrei nulla in contrario se tornasse al suo posto. Ma possiamo parlare pure di altre cose?».

Gioca il jolly dell'argomento a piacere. Prego: di cosa vuole parlare?

«Delle riforme che si devono fare in quest'ultimo anno e mezzo di legislatura. Benissimo: noi ci siamo lealmente al governo e all'Ars. Già durante la finanziaria abbiamo invocato un cambio di passo, un ultimo sprint che purtroppo non è arrivato. Ma le riforme più urgenti, nel pieno della crisi Covid, sono cose che si devono fare subito. I ristori alle imprese, la ripartenza del sistema economico e produttivo, un piano per la stagione turistica, le isole "Covid free" da noi invocate da tempo e sulle quali s'è partiti in ritardo. Non c'è bisogno di

vertici, per dare risposte ai siciliani su questi temi. Un raccordo di coalizione, invece, sarebbe necessario per puntare su un Recovery che investa su ambiente, rifiuti e sanità come infrastruttura, e per riformare la burocrazia, anziché attaccarla, con formazione e rigenerazione del gruppo dirigente. Ecco, di tutto ciò noi vorremmo che si parlasse».

E invece ci parli delle Regionali 2022. Musumeci vuole ricandidarsi. Se al prossimo vertice tirerà fuori il documento di sostegno, già pronto martedì sera, lei lo firmerà?

«Non mi esprimo su un documento di cui non conosco il contenuto. Dico solo che la Lega sta lavorando a un centrodestra unito e inclusivo. Di nomi e candidature è meglio parlarne a fine anno, se non addirittura a inizio 2022».

Ma a giugno è già prevista una convention per lanciare la ricandidatura di Musumeci.

«Mi risulta che, a norma del decreto Draghi, i convegni siano vietati fino a luglio. Magari hanno informazioni che noi non abbiamo, visto che abbiamo dovuto rinviare gli stati generali del turismo in programma in questi giorni in Sicilia. Scherzi a parte, ancora è presto per lanciare candidature che in ogni caso andranno vagliate, com'è corretto che sia, anche al tavolo nazionale del centrodestra».

Un tavolo in cui Salvini rivendicherà il candidato governatore in Sicilia.

«Salvini farà la cosa giusta al momento giusto. Per il momento posso dire che la Lega, in Sicilia, non ha alcuna preclusione, ma allo stesso tempo sente di avere tutte le carte in regola per dire la sua alle Regionali 2022».

MA. B.



Nino Minardo, segretario della Lega

ASSENTE AL VERTICE. Non ci interessa il toto-nomine né ratificare gli accordi bilaterali. Razza al suo posto? Nulla in contrario



LO STRAPPO DI MUSUMECI

# Volata AstraZeneca con gli over 50 Tra un mese scadono le prime fiale in frigo

Il piano della Regione: inoculare al più presto tutto il siero finora bloccato. Serve però un sì dell'Agencia del farmaco sull'età: corsa contro il tempo

di Giusti Spica

Corsa contro il tempo per non perdere migliaia di fiale di AstraZeneca in scadenza a giugno. La Regione ha avviato una ricognizione sulle 250mila dosi del siero anglo-svedese ferme nei frigoriferi: un lotto scade tra poco più di un mese, gli altri tra luglio e agosto. Una delle ragioni che, assieme allo stallo della campagna vaccinale per le categorie finora autorizzate, hanno spinto il governatore Nello Musumeci ad aprire agli over 50 e a tutti gli abitanti delle isole minori di ogni età, rischiando lo scontro con il commissario nazionale Figliuolo. Adesso la partita si sposta di nuovo a Roma, perché l'ultima parola sull'opportunità di offrire Vaxzevria (il nuovo nome di AstraZeneca) agli under 60 spetta all'Agencia italiana del farmaco, che si esprimerà a breve. Ma già ieri il governatore ha fatto un'altra fuga in avanti — la seconda in due giorni — firmando l'ordinanza che dispone di somministrarlo a chi ha meno di 60 anni e non ha patologie.

## Ad alto rischio

Il diktat romano di Figliuolo è stato chiaro: se la Regione vuole vaccinare subito i cinquantenni, se ne assume la responsabilità, anche in caso di contenziosi legali. È questo, in sintesi, ciò che il commissario ha detto a Musumeci al telefono. Nessun divieto, ma nemmeno un benestare. Per evitare lo strappo, il governatore ha previsto una corsia preferenziale per gli over 50 con determinate patologie che già domani, senza prenotazione, potranno ricevere Pfizer o Moderna (di cui sono in



▲ Governatore Nello Musumeci

**Dalle 20 di stasera le registrazioni sul portale delle Poste. Si accelera per aprire altri 17 hub**

arrivo 29.600 dosi). Si tratta di centomila persone affette per esempio da disturbi alimentari o con dipendenze da alcol e droga, malati psichiatrici, ipertesi, persone con epatiti e altri disturbi minori.

## Operazione svuota-frigo

Per gli altri cinquantenni (circa 500mila) e i residenti nelle isole minori (a prescindere dall'età), le prenotazioni tramite la piattaforma di Poste partono stasera alle 20, ma bisognerà attendere il 13 maggio per le somministrazioni. Una settimana in cui la Regione conta che arrivi il via libera per AstraZeneca anche agli under 60: è stato lo stesso Figliuolo ad annunciare che Alfa sta rivedendo le linee guida alla luce dei nuovi dati che giungono dal Regno Unito. È l'unica strada per smaltire le 250mila dosi Vaxzevria che gli over 60 siciliani rifiutano: su diecimila prenotazioni al giorno, si presentano in duemila, a fronte delle oltre 20 mila dosi iniettate in Lombardia. La Regione ha avviato una ricognizione delle fiale. Le prime scadono il 30 giugno. Solo al Cto di Palermo ce ne sono 300 da somministrare entro quella data. Tutto dipenderà dalla risposta dei cittadini. Oggi parte la somministrazione delle seconde dosi ai 250mila che hanno ricevuto la prima, soprattutto docenti e forze dell'ordine. Due giorni fa Alfa ha consigliato il richiamo agli under 60.

## Nuovi hub

Intanto la Protezione civile regionale e le Asp accelerano sulla realizzazione dei 17 nuovi hub. Ieri ha aperto il primo, realizzato dentro un centro commerciale, al Parco Corolla di Mi-



lazzo, in grado di arrivare a 500 dosi al giorno. L'altro è quello del centro La Torre a Palermo, dove i lavori sono iniziati solo ieri: l'Asp ha prima dovuto firmare un protocollo di comodato d'uso gratuito di un'area di 1.500 metri quadrati con la società proprietaria. Un intoppo burocratico che — assicurano dalla Regione — ritarderà solo di 24 ore la consegna prevista il 7 maggio. Già in funzione, invece, i nuovi hub di Cefalù, Misilmeri e da oggi Bagheria.

## Medici vs Musumeci

Dopo le parole di Musumeci sulla necessità che i medici di famiglia facciano di più, i sindacati vanno all'attacco. «Hanno perso due mesi solo per fare una circolare che attivasse i medici di famiglia, gli hub nei distretti non partono, i commissari locali non coordinano, i vaccini arrivano con il contagocce», replica Paolo Carolo della Federazione sindacale medici uniti. Il segretario della Federazione medici di medicina genera-

le, Luigi Galvano, elenca gli ostacoli: «I medici continuano a vaccinare i soggetti fragili spesso con le dosi residuali dei grandi centri. Vaccini prenotati anche oltre 48 ore prima e appuntamenti fissati, ma i medici vanno su e giù per le farmacie aziendali, lontane anche 30-40 chilometri, tornando indietro a mani vuote». Uno scambio di accuse nella Sicilia che, con l'80,3 per cento di dosi iniettate, è fanalino di coda in Italia.

## In coda

Il padiglione della Fiera del Mediterraneo, principale hub vaccinale di Palermo: anche qui sono attesi da domani gli over 50 con patologie

© PHOTODISC/REUTERS

L'intervista

## Costa "Spazi più ampi però meglio prenotarsi"

di Giorgio Ruta

«Venite in tanti a vaccinarvi. Solo così potremo tornare ad avere una vita sociale». Il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, corre da un angolo all'altro della Fiera, dove presto sarà aperto un nuovo padiglione. «Siamo pronti per gli over 50».

**Il governatore Musumeci ha**

**dato il via alle vaccinazioni degli over 50. Qual è il programma?**

«Chi, tra i 50 e i 59 anni, ha patologie potrà venire anche senza prenotazioni da domani. Però ci auguriamo che la gente si registri per organizzarci al meglio. Mentre chi è in salute può già prendere un appuntamento da stasera sul sito delle Poste, ma le vaccinazioni partiranno il 13 maggio».

**Avete abbastanza medici e**

**infermieri per evitare lunghe file?**

«Sì. Nella prima fase, quella dei "fragili", non dovremmo avere difficoltà perché non sono tanti. Quando apriremo a tutti, ci adegueremo in base alle adesioni. Entro una settimana apriremo un nuovo padiglione che ci permetterà di somministrare molte più dosi contemporaneamente».

**Quale vaccino sarà iniettato?**

«A chi ha patologie faremo Pfizer, a chi è in salute AstraZeneca».

**Ma ancora manca un ok da Roma per iniettare il vaccino anglo-svedese agli under 60.**

«Infatti, auspichiamo che entro il 13 maggio l'Agenzia italiana del farmaco dia il via, su dati scientifici, all'estensione di AstraZeneca agli over 50. La Regione è stata coraggiosa, ma se l'Aifa non darà l'ok, ovviamente ci fermeremo».

**Questo permetterebbe di**



MEDICO  
RENATO COSTA  
COMMISSARIO  
COVID A PALERMO

*Ai cinquantenni con patologie daremo subito Pfizer Dal 13 contiamo di partire con le unità anglo-svedesi*

**smaltire le scorte rimaste in frigo.**

«Sì, però devo dire anche che abbiamo utilizzato il 48 per cento delle fiale di AstraZeneca, le altre le useremo per i richiami. Anche se non posso negare il problema: ne facciamo 400-500 al giorno su una media di 4.500 somministrazioni quotidiane».

**Quella di Musumeci, sia per gli over 50 che per la vaccinazione a tappeto nelle isole minori, è stata una forzatura. Lei che ne pensa?**

«Penso sia una scelta saggia, perché il piano di vaccinazione non può essere uguale in tutta Italia: ogni territorio ha le sue esigenze. In particolare, noi paghiamo il fatto che quasi tutte le morti sospette siano avvenute in Sicilia. È normale che qui ci sia più diffidenza, nonostante la sicurezza dei vaccini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA